

Microgrammi

8

Robert Louis
Stevenson
Will del mulino

Traduzione di Franca Cavagnoli



TITOLO ORIGINALE:

Will o' the Mill

© 2021 ADELPHI EDIZIONI S.P.A. MILANO

WWW.ADELPHI.IT

ISBN 978-88-459-3589-3

Anno

Edizione

2024 2023 2022 2021

1 2 3 4 5 6 7 8

WILL DEL MULINO

LA PIANURA E LE STELLE

Il mulino in cui Will viveva con i genitori adottivi si trovava in una valle scoscesa, tra boschi di pini e grandi montagne. In alto, le colline svettavano l'una dopo l'altra finché non riemergevano tutte dagli abissi dei legni più duri per stagliarsi nude contro il cielo. Un po' più su, un lungo villaggio grigio si distendeva come una costura o un lembo di vapore su un pendio boscoso, e quando il vento era propizio il suono delle campane scendeva, fiavole e argenteo, fino a Will. In basso, la valle era sempre più erta e, allo stesso tempo, si allargava da ambo i lati; da una prominenza rocciosa accanto al mulino era possibile vederla in tutta la sua lunghezza e, oltre, lo sguardo spaziava sull'ampia pianura, dove il fiume, scintillante sotto il sole, formava un'ansa

e muoveva di città in città nel suo viaggio verso il mare. Il caso aveva voluto che sopra la valle un passo conducesse nel regno confinante, così, sebbene tranquilla e agreste, la strada che fiancheggiava il fiume era una importante via di comunicazione tra due società sfarzose e potenti. Per tutta l'estate le diligence passavano davanti al mulino arrancando verso l'alto o tuffandosi di gran carriera verso il basso; e dato che l'altro versante era più facile da percorrere in salita, quella via non era battuta se non da persone che andavano in un'unica direzione, e quindi, fra tutte le diligence che Will vedeva passare, cinque su sei si tuffavano di gran carriera verso il basso e soltanto una arrancava verso l'alto. E ancor più era così con i viandanti. Ogni turista dal passo svelto, ogni ambulante carico di singolari mercanzie scendeva a valle come il fiume che ne accompagnava il cammino. Ma non finiva qui, poiché, quando Will era piccolo, in gran parte del mondo era scoppiata una guerra rovinosa. I giornali erano pieni di sconfitte e vittorie, la terra risuonava degli zoccoli dei cavalli, e sovente, giorno dopo giorno e per miglia e miglia, il vortice

della battaglia terrorizzava la brava gente che attendeva al duro lavoro nei campi. Per molto tempo nella valle non se ne seppe nulla, finché un comandante non costrinse il suo esercito a superare il valico a marcia forzata e per tre giorni fanti e cavalieri, cannoni e carri per munizioni, tamburi e stendardi si riversarono lungo la strada e sfilarono davanti al mulino. Il bambino rimaneva a guardarli per tutto il giorno: il passo lungo e ritmico, i volti pallidi non rasati, cerchiati intorno agli occhi, le uniformi scolorite e le bandiere lacere lo riempivano di una sensazione di stanchezza, compassione e meraviglia; la notte invece, dopo essere andato a letto, udiva i cannoneggiamenti e il trapestio mentre le grandi truppe incolonnate incedevano maestose davanti al mulino. Nessuno nella valle era mai giunto a conoscere il destino della spedizione, poiché a quei tempi colmi di inquietudini si stava alla larga dai pettegoleszi, ma di una cosa Will si era reso senz'altro conto – non un solo uomo aveva fatto ritorno. Dov'erano andati tutti? Dov'erano finiti i turisti e gli ambulanti con le loro singolari mercanzie?